LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Cronaca dello Sport

Il "Giro del Piemonte,, vinto da Natale Bosco

Torino ciclistica ha assistito ieri al suo maggiore avvenimento, al *Giro del Piemonte*, la classica prova che da diversi anni suole sempre maggiore successo e che quest'anno ha assunto una particolare importanza poi fatto che ha costituito la prima vera grande corsa italiana per i dilettanti. L'Unione Sportiva Torinese, organizzatrice della prova, sotto l'egida della nuova Federazione Ciclistica Italiana, non poteva trovare maggiori disponibilità tra i dilettanti del ciclismo, tutte presenti le condizioni critiche dell'annata e le difficoltà che il momento attuale offre a qualsiasi genere di organizzazione. Non solo nella corsa hanno figurato i nomi più graditi dei corridori che fanno del ciclismo un puro sport, ma essi si sono presentati in numero veramente soddisfacente. E la corsa è riuscita ottima sotto tutti gli aspetti: per la eccellenza dell'organizzazione e per la gente dei risultati.

La partenza

Come d'consueto sotto la Galleria Nazionale, si è fatta la nutrita radunata dei concorrenti al Giro ciclistico del Piemonte. Il solito brio e vivacità animava i numerosi presenti, per quanto assai comunitate fossero le assenze di alcuni campioni, che proprio ieri sono stati richiamati in servizio militare. Questi forzosi ritiri e alcune indisposizioni hanno ridotto da 67 a 41 il numero dei partenti. Gli assenti dell'ultima ora che non opposero la loro firma di partenza sono: Sabia, Merlo, Marino, Nepote, Scaglia, Dorna, Saccone, Savino, Cavallo, Bosco, Burbero, Serafino, Beltramo, Rosa, Capello, Deppaia.

Ultimato le operazioni, il plotone, seguito e precedito da un nugolo di ciclisti e motociclisti, si avvia alla nuova partenza di Milano, ove è già radunata una discreta folla.

Gli organizzatori decidono ad un ultimo appello tra l'irrequietezza dei concorrenti che anelano di partire, spinti anche dalla giornata che si annunzia bellissima.

Finalmente alle ore 6.29 il gruppo, all'ordine dello *starter*, si avvia vivacissimo. Sono al comando Bosco e Piovano.

La classica corsa prosegue subito sotto i migliori auspici.

Inizio veloce

Il gruppo dei corridori non ha ancora compiuto che un paio di chilometri quando si slacca lentamente dalla prima posizione per fermarsi, non appena accodata una maglia scarlatta, il Nicolini, che ha bucata. Una inesplicabile *malaise* pervaderà questo simpatico ragazzo che, inanto a tale apposta, non può presentarsi in alcuna gara senza che individui di genere lo obbligino ad esaurire tutto lo ripetersi interminabili, disorganizzanti così le sue ottime chance e la propaganda eccezionale che egli fa per noi ma che ha tende disperate. Abituato ormai a tali disastri, egli non si sgomenta e riparato fulmineamente al guasto salta come dei compagni, i quali marciano sempre velocissimi, condotti da Bonfiti, Gaggione, Terrizzo, Nuvoli, Bosco che si alternano al comando.

Prima di Chivasso Bolletti passa in testa per accelerare ancora l'andatura, ma Nuvoli, allentata della cinta, scatta vertiginosamente il suo *demarrage* non è seguito che da una quindicina di compagni, tanto che si ha per ivrea, si è già formato un secondo gruppo sparpagliato, che non tarda però a guadagnare il primo dopo e segue in ala indiana fino alla Stura, che non permette coraggio senza, condotte i compagni nel primo plotone che prende di qualche centinaia di metri. Sarabeno, staccato, e raggiunge da Nioddu e con questi segue ad un Rizzato chiamiero circa.

I primi distacchi

Le strade sono discretamente belle, e malgrado il cielo sia in parte coperto da nubi che si rinforzano minacciose, la temperatura è elevata. Ciò favorisce i corridori a marciare più lentamente. La corsa non è però senza interesse, perchè di quando in quando qualcuno si stacca da un lanza tentativo di maglie che si seguono interessante, scrive una cronaca Italia. Sono sbalzi al fughe tentativi di distacco, che dimostrano il carattere tipicamente irrequietamente passando dalla classica alla strada, vivacità, sia quanto movimenti, per quanto inclettanti, nodosamente fino ottimo, tanto che, a Rondissone, quasi cuno cedè. Infatti in testa non si sono più che Nuvoli, Bosco, Lera, Modena, Gaggioli, Bolletti, Gonzia, Ferraris, Molino, Gaggione, Abaro, Abellonio, (tra i quali, in questa occasione, il piccolo Isoardi, che con strappi eccezionali, con vaste fughe, staccava e ricorre a tutte le sue energie, nonostante due gli avversari, stremati, di tutti quegli sa. La sua buona volontà non basta, però impedirgli di abbandonare, come un po' di sempre, anche per mancanza di allenamento.

Nel gruppo di Rondissone intanto sono passati Piovano, Gonella, Pastinelli, Grimaldi, Schiavo, Rocci. Anche questi mantengono una andatura discreta, per cui tornerà impossibile ai ritardatari di raggiungerli se si eccettua Nioddu, che abbandonato Serafino a trascinando Forchetto, in ritardo per sbaglio di strada, passa Trotzano, raggiunto in secondo gruppo, lo passa di forza per rivivine poco veloce anche sul primo, mentre Gaggione che Lera li conduce sempre a discreto passo.

Solo nelle seconde posizioni la gara desta qualche interesse verso Ciriano, ma dopo San Germano anche i primi sentono la vertigine di imprendere l'ascesa di qualcuno degli avversari, che fin qui ha dimostrato un persistente tenacità e non ha voluto cedere in testa. E sono nuovi scatti decisi e frequenti, che rivelano la combattività dei migliori e che fanno i loro frutti. A Verrèll, comunque, si sampagnato dai soli della Pro Vercelli, Rimano e riparlano alle 8.30 Bolletti, Bosco, Nuvoli, Gaggione, Morsino, Abaro e Nioddu, seguiti, vicinissimi, dagli altri.

Nel passaggio della città un malaugurato incidente toglie a due forti campioni ogni speranza di buona classifica: un cane che attraversa la strada provoca la caduta di Ferraris, Pasquarelli, che è sotto la sua ruota, non può scansarlo è anch'egli trascinato a terra.

Le salite non disgregano i migliori

Il saluto che Vercelli sportiva dà ai partecipanti al VI Giro del Piemonte è entusiasta. Numerosa folla si è riversata sul percorso ed incoraggia i concorrenti, lanciando i ritardatari a prosegurie con lena. Numerosi ciclisti si scaricano di grupo di testa, lo intralcino, lo seguono, nonostante degli inviti ripetuti dei corridori che lamentano nervosi lagnanze, se stessi, meno idealmente da tanti scomodi ciclisti, importuni. Ma poichè le raccomandazioni non servono, essi passano di corrono a metà più personali, Bosco e Bolletti passano in testa e fortunato l'andatura gli altri si divertono a inalbere di capo al velocipedisti. Il loro brivido e lancinante lontano per obbliarsi, così a fermarsi, di gesto, non nuovo a chi ha avuto occasione di seguire delle come ciclistiche, ottiene il suo effetto, di modo che a poco a poco gli importuni si dirondono ed a Casale i corridori entrano soli.

E' Nuvoli che conduce seguito da Bosco, Bolletti, Bariola, Lera ed altri. In gruppo vi è pure Rondone che dopo un lungo inseguimento è riuscito a raggiungere i primi.

Le salite del Monferrato, non servono a dare una linea definitiva alla corsa nè a mutarne la fisonomia che ha assunto fin dal principio. Il plotone che pedala a ritmo dei concorrenti a forcatta da ciclisti che si equivalgono: quel lo che sono meno in forza si raggiungono agli altri per la tenace volontà. Il terreno è un continuo dalivello, ma ce le brevi e rapide salite, che le rapide discese occasionano ai distacchi. Quello che si prevedeva, si fa certo: il plotone di avanguardia attraverserà Alessandria, la città dove ha la sede la Federazione Ciclistica Italiana, la città ciclistica per eccellenza, senza perdere uno solo dei suoi uomini. Abellonio e Grimaldi infatti, che su Casale avevano dovuto scattare per tenacità, si ricongiungono, sulla salita di San Salvatore, al gruppo di testa. E tutti insieme, giungono al controllo di Alessandria ordinatamente disimpegnato dal C. V. Alessandrino.

Troviamo presenti al traguardo i membri della presidenza della Federazione Ciclistica Italiana, che ci hanno fatto la cortese accoglienza.

Sulla salita del Dusino

Da Alessandria ed Asti nulla sentiamo di notevole. Si hanno dei tentativi di fuga, ma non riescono a concretarsi in successo. I ciclisti si vigilano attentamente gli uni cogli altri, e i ciclisti vengono coperti rapidamente nella stessa, frutto.

Ad Asti i ciclisti giungono alle ore 11.55, e nell'ordine ordine: Lera, Bolletti, Nuvoli, Bosco, Bandone, Nieddu, Gai. Sono seguiti a pochi minuti ed a leggeri distacchi, Gonzalo, Gaggione e Bocci.

Siamo alla parte culminante della gara: la salita del Dusino. Ogni *Giro del Piemonte*, è sempre su questa salita che il Dusino che si decisa. Così indubbiamente deve avvenire anche in questo. La salita è lunga e in qualche punto dura: non è possibile che tutto il plotone si mantenga compatto sino al culmine.

A Bellichieri incontriamo la prima, che qualche ora c'era in alto la minaccia di un acquazzone. Bellichieri i ciclisti sono ancora molto geciie. E ne provano quasi piacere perchè commenta la parte più faticosa, più dura della corsa.

Ci salita del Dusino è attaccata con un buon passo da Bosco, Abellonio, Nuvoli, Roboti, Bandone. Tutti resistono per un buon tratto ancora, poi, i distacchi cominciano. Non sono, però distacchi tali che nella discesa non siano superabili. Abellonio e Nuvoli, fanno scatto del gruppo e non accennano di voler cedere il comando. Seguono Bandone, Nuvoli, Lera, poi Bosco, poi Gai. A mezza via Bandone cede e prevede la caduta di Nuvoli e quindi due ultimi si allungano e riprendono fabbrichi Bandone, il primo, cede e rimane staccato.

Sull'alto del Dusino, i ciclisti mantengono l'ordine scritto: dei primo alquanto, il secondo distacco e di cinquanta metri. Ai piedi, essi, sono a Villanova, infatti, passano tutti uniti.

Presso Torino, velocissimamente con noi i ciclisti, i corridori si intanto sul dietro passa, più veloce di tutti e Bosco, che con meraviglioso scatto d'energia, si alza e passa solo presso Poirino. Inizialmente il distacco è di pochi metri, ma poi aumenta sensibile. A Poirino è già di un minuto. Prima di Torino, si la resistenza non gli viene meno, si prevede che potrà guadagnarne, sugli altri, almeno tre.

L'arrivo in Piazza d'Armi

L'arrivo del primo, o dei primi, fra i partecipanti al *Giro del Piemonte* è sempre molto una troppo comoda, per chi dal centro della città e da località opposte, deve recarsi sul corso Sebastopoli, sulla nuova Piazza d'Armi, ove è stato stabilito per la comodità di poter riunire due spettacoli in una: ciclismo e foot-ball. Ciò nonostante l'interesse per questa gara è così vivo e così forte l'attesa per i due match di foot-ball, che assai prima delle ore 3 la folla già si comincia ad ingombrare il bellissimo corso. Abbondano i compatti curiosi, non solo maschili, ma anche rionali del ciclismo e quanti le manifestazioni di ieri, hanno dato un'idea di quale tutte cure anche in questi momenti così poco propizi per ogni genere di manifestazione.

Sono presenti i più noti sportsmen ed i rappresentanti della Federazione Ciclistica Italiana, ed anche avv. Tommaso Roberti e Cocchi Aldo.

Diversi motociclisti portano le prime notizie sullo svolgimento della prova. E' stata regolarissima malgrado le tristi condizioni del tempo. Come dicevo a Torino è un grande pente del Piemonte, ieri, partiti con un bellissimo cielo, hanno trovato lungo il percorso la pioggia e nessuno si accomunava sino al traguardo. Non sono stati rilevati di una gravità tale da dare seria disgrazia. Non si sa che cosa ne abbia, di avuto, dell'aspettativa Gaggione Miglio, che, con motociclisti signori Serbiando, Bellino e Bellino, si è fermato a controllarlo il regolare andamento della gara.

I motociclisti avvertono che non vi è da temere un arrivo in gruppo; alla testa dei partecipanti alla corsa procede solo Bosco che precede di circa 10 di km. Bosco, che ieri si è in un incidente, si ha la certezza di vederlo comparire solo al traguardo. Solo e con grande gli organizzatori non esistono preoccupazioni, perchè tutto è stato studiato perfettamente: non si ricorda altra corsa a Torino così ben organizzata, così perfetta sia nella organizzazione. Che vi ha passato tuttia una lodo unanime. Tutto un lungo rettilineo è sgombro e il pubblico è tenuto lontano con delle solide barriere.

Qualche ora dopo, S. Torino, ed i rappresentanti della società convocate che corrispondono ai dirigenti, Tapia, Gerbi, in allegro servizio di cavalieri e guardie di città, agli ordini del commissario Rabbone e guardie municipali dirette dal maresciallo Ristone.

Alle 14 circa è segnalato l'arrivo di Bosco. Egli giunge infatti poco dopo, taglia con una mirabilia volata il traguardo alle 14.23 (10 dopo tre minuti, un secondo arriva viene segnalato che arriva a Gaggioni Nuvoli. Dal secondo al terzo la distanza si fa di ben otto minuti. Il terzo è Federico Gai, Tutti i ciclisti sono accolti dal pubblico con applausi calorosi.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Natale Bosco, del l'Atalanta, alle ore 14.23 1/5; 2.o Giovanni Nuvoli, della Giovane Torino, alle ore 14.23 4/5; 3.o Federico Gai, della Giovane Torino, alle ore 14.27 2/5; 4.o Michele Roboti, di Alessandria, alle ore 14.32 2/5; 5.o Giovanni Abellonio, della U. P. M., alle ore 14.38; 6.o Pietro Gaggione, 7.o Emanuelido Rea, 8.o Giorgio Piovano, 9.o Giuseppe Sarabeno, 10.o Biagio Orsi, 11. Tommaso Nioddo; 12. Enrico Bandone; 13. Angelo Sevalle, 14. Francesco Ferraris, 15. Eugenio Accessato; 16. Felice Chiasale, 17. Giuseppe Morsino, 18. Rinaldo Lera, 19. Bolletti, ancora parecchi altri, ma fuori tempo massimo, perchè non classificati.

Lofta, che arriva il 6.o giorno a pochi minuti dal traguardo, non volle rastarlo, giustendo di non volere sostituire il Bolletti in un posto di terzo inferiore a quello che la corsa ha di lui fornita avrebbe meritato. Si è informato che le peregrinità nelli ultimi chilometri, ieri era rimasto indietro, ma non ne conta del pervenuto. Il suo posto longeranno fino, poco prima di arrivare al rapido sentimento alla Società Sport, che avrebbe a loro, i più meritati ciclisti.

La riunione al Velodromo Milanese

Milano, 9, notte.

Numerosa pubblico è accorso oggi al campo sportivo milanese per assistere all'interessante riunione ciclo-motociclistica. Ciou della giornata è stato il match per il campionato, fra Durando e Bolzoni, ma questi ultimo è stato assolutamente inferiore all'aspettativa e così Durando ebbe facile vittoria per due manche su tre.

Corsa Scrach. dilettanti (metri 1000). — 1.o Winkler, in 1'3"; 2.o Cappi, ad una manchetta; 3.o Sarino.

Gli ultimi duecento metri in 13" 3/5.

Corsa Bracciale (chilometri 1). — Giri 27, scatti ad inseguimento. — Durando era in ottima forma. Egli anche oggi ha avuto ragione sullo sfidante Bolzoni. Il giovane Pavesi non era per contro nella sua migliore giornata e dovette soccombere dinanzi alla forma superba del campione piemontese che alla fine del 17.o giro aveva conquistato sull'avversario un vantaggio di circa 100 metri. Durando impiega a percorrere i 16 chilometri minuti 14 e 8".

Corsa Stayers Professionisti (due prove). — E' stata disputata in una sola prova più interessante e più emotiva della giornata. La lotta fra Caletti e Bordoni è rivelatrice nelle due prove. Ecco i risultati:

Prima prova: 1.o Galetti, chilometri 10, in 9'33"; 2.o Bordoni, in 9'36".

Seconda prova (chil. 20). — 1.o Galletti, in 18'35"; 2.o Bordoni; 3.o Moriselli.

Classifica: 1.o Galletti, totale dei percorso in 28'28"; 2.o Bordoni, in 28'49".

Corsa Handicap Professionisti. — 1.o Turi, in 1'32; 2.o Perrone; 3.o Oliani.

Malch ciclistico fra Bellenti e Moro (5 chil.): Bellenti in alto giri riuscì a dominare Moro. Alla fine dei cinque chilometri aveva un vantaggio di un giro e duecento metri. Tempo impiegato 3'4".

Il Campionato Veneto

Padova, 9, notte.

Il campionato veneto ciclistico dilettanti (km. 100), ha visto i seguenti classificati: 1.o Giovanni Morato, di Padova; 2.o Giulio Martini, di Brescia; 3.o Aldone Brotati, di Padova. I partenti erano dodici.

FOOT-BALL

Il Campionato Italiano

Internazionale batte Torino (2-1)

Milano, 9, notte.

La quarta giornata del girone finale ha segnato una brillante affermazione dell'*Internazionale*, i quali dopo un brillante disputato sono ha potuto battere il Torino F. B. C. l'ex-campione piemontese, dopo per l'indeprovvisa mancanza di Fossati, trattenuto in servizio militare, hanno dovuto subire due gol dello migliori partite.

Alla poderosa squadra torinese che in domenica precedente aveva dominato il *Genoa*, ieri mancavano Fossati, Bacchetti, uno giocatore brillantissimo, tutto di sinistra e consotto ha sentito la sua assenza, ma la superiorità, quantunque lieve, dei milanesi, la fiducia di aver a che fare con avversari battuti a ripresa si sia indugiata in azioni eleganti, è stata poco proficua. Indubbiamente i torinesi hanno dimostrato di saper ben manovrare, ma hanno dimostrato di superiore di molto il quintetto avanzato. All'interno, quindi, è stata una vera linea di sostegno, quantunque Cevasco, i alla fresco il suo posto di dari giudizio giocatore che tutti conoscono. Pedroni e Cevasco, hanno sodato con la barriera agli impetuosi attacchi dei granata ed in particolare Biola è stato superbo e ogni sfoglio.

Squadra granata ha avuto momenti precisissimi, ed in svolto un giuoco lento; ipnoga fatta sulla palla e trovata circondata sotto la rete avversaria; ma non ha sempre inoltre ha avuto grande coordinazione di tutti i reparti, dopo lunghi l'interessante in una violenta e brillante diagonale, può segnare il primo gol. L'eccezione reazione dei torinesi provoca a questi il pareggio per merito di Mosca. Il primo tempo finisce così.

La ripresa vede le due squadre impegnate a fondo; i giocatori dritti da ambo i lati, manciesso attacco neo-azzurro commentano un grave fallo e Jacotti concede il calcio di rigore, ma Cevenini III tira a lato del palo.

Un nuovo fallo di un granata dà ancora al giuoco presenza all'internazionale il punto della vittoria.

Il secondo calcio di rigore tirato da Cevenini III, ha sfondato del montante, e quindi raggiudo una energica e disperata offensiva non ha potuto mutare il parziale.

Ottimo arbitro il Portigliatti.

Assistiva un pubblico numeroso ed elegante.

Genoa batte Milan (3-0)

Genova, 9, notte.

Colla vittoria odierna il Genoa ha definitivamente rinforzata la sua posizione nel campionato, che dopo la disastrosa giornata con Torino sembrava insormontabile compromesso. La squadra del Genoa, ieri, ha dovuto obbligata ai cambiamenti per l'assenza di Magnani e Leale, efficacemente sostituiti da Pedri e Traversi, ha giocato con grande impegno, e ha dato prova di un'energia sportiva che non incolore, la battaglia ha dato fino dall'inizio la sensazione del risultato finale. E difatti al Genoa non ebbe a mancare la sua consueta vittoria. L'arbitro colle sue decisioni discrete ed ferme che disedar i giocatori, fini col secare anche il pubblico che protesto rumorosamente contro le disattenzioni dell'arbitro.

Nella ripresa, però, l'arbitro fu più felice, ma tuttavia il gioco aveva perso la piega del primo tempo e la superiorità del Genoa è sempre sicura tanto che dopo una decisa ripresa, durante la quale il Milan, cessato dal Lorenzi, cercò con due unanimi.

Alle 15.20 l'arbitro fischia l'inizio. Berardo, che ieri aveva la parte di Bacchetti, non ne ricolo per quest'ultimo ed il Milan attacca con forza. Al quinto minuto Pelli riceve la palla e la dirige a Valsighamba che, sfondando delle indecisione di Sala segna un rapido gol.

Il rosso-blu si incoraggiano e per bon tratto impegnano la difesa rossa. Ma, dopo, ancora due calci di angolo uno al settimo minuto l'altro al trentesimo minuto in favore del Genoa che però non ottengono risultato. Finalmente al 35 Pedri e Weck del Genoa, in effetto e al trentesimo minuto raccolgiendo di rimbalzo un bel tiro di Santi segna il secondo punto.

Il primo tempo termina con un nulla di saltato. Alla ripresa il Milan ha per qualche minuto il predominio senza, però, che riesca a segnare alcun punto. Il Genoa, che ha con un maggior lena, ma il pieno in complesso presenta calma e tranquillità, e riassume sono all'attacco e dopo avere tenuto impegnato gli avversari segnano un terzo punto su un calcio di rigore, ottenuto da Devecchi al settimo minuto. La partita termina così colla vittoria del Genoa con 3 goals a zero.

La coppa dei Presidenti

Alessandria-Juventus (1-1)

Sotto una pioggia intermittente si svolge ieri sulla pedana di corso Sebastopoli l'incontro fra Alessandria e Juventus. Partita a cui presenza la notizia della partenza per Torino: ottime referee Massa della Vigor. Nel primo tempo l'Alessandria, che segna al 40.o minuto con Lazzi su corner, ne segondo, invece, si ha un certo equilibrio fra le due squadre e la Juventus riesce a pareggiare allinizio della ripresa su un fortuito non impedendo la difesa e rinforzando il goal da Marchisio. Quindi, dalla Juventus: Bellia e Bianco; dall'Alessandria: Tarsi, Tiozzetti, Lazzi e Portali. Le due squadre si sono così presentate:

Alessandria: Portali-Milano II e Tiozzetti-Lazzi, Bianco, Lazzi, Tarsi, Tiozzetti, Gotti, Della Casa e Rosio.

Juventus: Bellia-Bianco-Ballali e Castelli-Sorn, Bona e Rigato-Delmastro, Motta, Marchisio, Cirillo e Ferrero.

Gli altri matches

VICENZA. — Nel terreno veneto il Vicenza batte Venezia con sei goals a zero di cui tre nel primo tempo e tre nel secondo.

LIVORNO. — Unione Sportiva Livorno batte Associazione Foot Ball Club con sei goal a zero. Arbitrava Campi. Pubblico numeroso.

ROMA. — Al campo di due Pini si è svolto un match, arbitrato da Bellucci per la finale del campionato di Prima Categoria centrale di foot-ball. Il match fu movimentato. Il *Romana* ha ceduto di fronte alla squadra della *Lazio* la quale vinceva nettamente con cinque goals a uno.

FIRENZE. — Firenze F. B. C. contro Rolo F. B. C. Questa partita è l'ultima del girone di squadre della provincia di Firenze. Vince Firenze F. B. C. con 4 goals a 0.

NOVARA. — Oggi sul campo del Novara ebbe luogo il match tra l'Unione Sportiva Milanese e il Novara F. B. C. Vinse l'Unione Sportiva con 3 goals a zero. Arbitro il signor Frasio.

LUGANO. — Sotto l'arbitraggio del signor Dondelinger di Basilea ebbe luogo ieri il match fra le due prime squadre del campionato Lugano. Nel primo tempo i chiassesi marcano il primo punto. Ecco i partiti di Carl, del Costa del Lugano pareggia dopo alcuni minuti.

Nella ripresa gli ospiti attaccano continuamente e riescono a segnare il secondo su calcio di rigore.

Su una scoppiata individuale Costa pareggia ancora per i suoi colori. Sebbene Chiasso si difenda ritornano superiore la partita termina a parità di punti.

IPPICA

Le corse al galoppo a San Siro

Van Dych vince il premio "Milano,,

Milano, 9, notte.

Pubblico numeroso, elegante. Il pesage accoglie i numerosi cultori del gentil sesso, ansiosi di ammirare le eleganzeine toilettes estive. Le corse che si svolsero sia piena salute fanno favorite da bel tempo. Sport interessante. Ecco i risultati:

Premio Sanarotale. — L. 2000, m. 1300.

1.o Longhinotti (5, Lerici); 2.o Sturbi (4, Ciro); 3.o Sturbi (4, Ciro). Quindi: Ghiandi, Cuccia, Ciro, Ciro, Ciro